



UNITA' DI CRISI DELLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19

Ai Direttori Generali / Commissari Straordinari ASL

E, p.c Assessore Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali
Dott.ssa Alessandra Troncarelli

Direttore Direzione regionale per l'Inclusione Sociale
Dott.ssa Ornella Guglielmino

Oggetto: Emergenza Covid. Piano regionale territoriale – Azioni di Fase IV. Ripresa attività strutture sociosanitarie.

Gent.mi, l'Ordinanza 8 maggio 2020 n.39 dispone al punto IV) che la riattivazione delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, ivi comprese quelle di cui al punto 1. dell'ordinanza n. Z000038/2020, sia subordinata, altresì, al nulla osta della ASL territorialmente competente, rilasciato successivamente alla ricezione della comunicazione della struttura, attestante l'adozione di tutte le misure di prevenzione e contenimento definite nel relativo Piano territoriale.

Inoltre, il Piano regionale territoriale inviato dall'Unità di crisi con nota prot. 472488 del 29.5.2020 stabilisce che *“Le strutture che erogano prestazioni per conto del SSR... devono presentare all'ASL territorialmente competente la comunicazione attestante l'adozione di tutte le misure di prevenzione e contenimento definite nel presente Piano territoriale, ciò ai fini del rilascio del nulla osta da parte della ASL. La verifica delle misure e il riscontro in merito al nulla osta devono avvenire, indipendentemente dall'adozione del Piano territoriale locale della ASL medesima, entro 7 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte della struttura”*.

Tuttavia, giungono alla scrivente Direzione segnalazioni, da parte delle strutture territoriali e da parte delle consulte di familiari, che riferiscono di un ritardo nel rilascio del nulla osta da parte della ASL territorialmente competente per la riattivazione delle attività.

Nel merito, si chiede alle ASL di individuare il Servizio preposto a tale autorizzazione e darne comunicazione agli erogatori che hanno la propria sede operativa sul territorio dell'Azienda sanitaria, al fine di agevolare le pratiche per la riapertura dei servizi.

Con l'occasione si ricorda che le ASL devono rilasciare il nulla osta esclusivamente alle strutture che insistono sul territorio di competenza.

Inoltre, al fine di poter permettere la ripresa delle attività e consentire ai pazienti di poter ricevere le necessarie e appropriate prestazioni, si comunica che, a far data dalla presente nota, la Asl è tenuta a dare il proprio nulla osta entro 5 giorni per le strutture che hanno già inviato la suddetta comunicazione; per le strutture che non hanno ancora presentato la predetta comunicazione, la medesima ASL dovrà rilasciare il proprio nulla osta entro 7 giorni dalla ricezione della notifica.



UNITA' DI CRISI DELLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19

In caso di mancato nulla osta da parte della ASL territorialmente competente entro i termini sopra citati, varrà il silenzio assenso; la struttura, pertanto, previa preventiva comunicazione di avvio dell'attività, potrà procedere all'avvio delle stesse, fermo restando che sarà in ogni caso responsabile della garanzia del rispetto di tutte le misure di prevenzione e contenimento definite nel citato Piano regionale territoriale.

Resta in capo alle ASL la verifica del rispetto delle predette misure da parte delle strutture che insistono sul suo territorio.

D'intesa con la Direzione regionale per l'inclusione sociale, le suddette indicazioni si applicano anche al "Piano regionale territoriale di attuazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 Aprile 2020 per la riattivazione delle attività socioassistenziali erogate all'interno o da parte di centri diurni e strutture semiresidenziali per persone con disabilità", adottato dalla Regione con DGR n.243, 8 maggio 2020.

Con l'occasione, si ricorda alle SSVV l'importanza di consentire all'utenza di conoscere le nuove modalità organizzative dei servizi e le misure di sicurezza e prevenzione adottate, mediante la costante trasmissione di informazioni, attraverso il ricorso ad ogni canale di comunicazione e di assistenza ritenuti opportuni.

Si ringrazia per la consueta collaborazione e si prega di dare la massima e necessaria diffusione a tutti i soggetti interessati presenti sul territorio di competenza.

IL DIRETTORE
Renato Botti

RESPONSABILE UNITA' DI CRISI
Assessore alla Sanità
Alessio D'Amato